



Trieste, (vedi firma digitale)

Comune di Trieste
Area Polizia Locale e Sicurezza
Garante dei Detenuti

Protocollo:

comunicato stampa – condizioni inumane e degradanti per dipendenti e detenuti

In data 23 gennaio 2026 vi è stato un accesso alla locale casa circondariale da parte di una delegazione articolata – i due garanti, regionale e comunale, la presidente della commissione pari opportunità del Comune di Trieste – la presidente della camera civile e il segretario della camera penale – ognuno con la propria professionalità e un'attenzione particolare ad aspetti diversi del rispetto della dignità umana e delle regole della società civile.

Nonostante la stampa ci ricordi quotidianamente delle criticità del carcere è difficile immaginare quella che è la condizione degli Istituti penitenziari, quello triestino, compreso. Lo sconforto del personale è palpabile, le condizioni di lavoro sono inaccettabili, come inaccettabili e disumane sono le condizioni in cui si trovano a vivere le persone detenute. I due contesti, lavorativo e detentivo, del resto, sono gli stessi e stupisce che lo Stato, il Ministro e i suoi Vice, i vari segretari e sottosegretari, i dirigenti del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria non si preoccupino delle condizioni in cui versano le persone detenute sulle quali devono vigilare e che devono tutelare e, forse, ancor prima, così il comune cittadino non s'indigna, non si preoccupino minimamente delle condizioni di lavoro dei propri dipendenti.

Sempre per i benpensanti si vuole ricordare come lo Stato italiano sostiene una serie di spese tra cui i rimborsi per ingiusta detenzione e per inumana detenzione. Alcuni numeri: dal 2018 al 2024, la cifra complessiva ha superato i 220 milioni di euro; nel solo 2024 gli indennizzi liquidati per riparazione per ingiusta detenzione *documento con firma digitale*
(*Codice dell'Amministrazione Digitale, D. Lgs. n°82//2005*)

sono stati 26,9 milioni di euro; dal 1° gennaio 2025 al 31 ottobre 2025 sono state accolte 535 per un importo complessivo pari a € 23.850.925,00 ma centinaia di domande sono ancora al vaglio della Magistratura. La politica si occupa però di raccogliere, nei vari accessi agli Istituti, altri numeri, peraltro a loro disposizione se solo facessero accesso al sito del Ministero della Giustizia: 117 posti di capienza, 236 persone presenti al 23 gennaio 2026. 10 persone in una stanza, comprensiva del bagno dove, sopra al wc si trovano riposte in mensole di fortuna le pentole i piatti e i bicchieri per la consumazione dei pasti. E no, non c'è la finestra, non c'è l'aspiratore, figuriamoci l'antibagno. I corridoi sono invasi da stendibiancheria con il vestiario che non si asciuga perché manca l'aria e i muri s'inumidiscono rendendo ancor più insalubri i luoghi. Ma questo i vari ministri, segretari, vice segretari non gradiscono guardare.

Chi ha avuto l'opportunità di visitare la casa circondariale “E. Mari” ne è uscito attonito.

*Il Garante comunale dei diritti dei detenuti di Trieste
Elisabetta Burla*

documento con firma digitale
(Codice dell'Amministrazione Digitale, D. Lgs. n°82//2005)

Comune di Trieste – Area Polizia Locale e Sicurezza – Garante dei Detenuti
via Fabio Severo 46/I- 34127 Trieste – 1° piano, stanza 9
tel. 040.5705681
email: garantedetenuti@comune.trieste.it
responsabile del procedimento: Elisabetta Burla